



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'Istanza d'Arengo presentata da cittadini sammarinesi per l'adozione di una normativa specifica per la tutela giurisdizionale delle persone con disabilità vittime di discriminazione (Istanza d'Arengo n.19 del 5 ottobre 2025)

Estratto del processo verbale della seduta del 3 agosto 2026 della I Commissione Consiliare Permanente

RIFERISCE IN MERITO IL SEGRETARIO DI STATO PER LA GIUSTIZIA STEFANO CANTI

"Con l'Istanza d'Arengo n.19 del 5 ottobre 2025 è richiesta l'adozione di una specifica normativa che individui chiaramente la definizione giuridica di discriminazione diretta, indiretta e molestia fondata sulla disabilità; l'introduzione di una procedura giurisdizionale speciale o semplificata (sommatoria), per garantire risposte rapide, effettive ed eque; la previsione esplicita di risarcimento del danno, anche non patrimoniale, in caso di accertata discriminazione; il riconoscimento della legittimazione ad agire anche per le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, secondo criteri stabiliti con atto normativo.

Il tema della prevenzione e del contrasto alle discriminazioni assume carattere prioritario nell'attuale fase evolutiva dell'ordinamento sammarinese, in quanto strettamente connesso alla tutela dei diritti fondamentali della persona, alla coesione sociale e alla piena attuazione del principio di eguaglianza sostanziale.

La Repubblica di San Marino ha assunto, anche in sede internazionale, impegni chiari e giuridicamente vincolanti in materia di non discriminazione e parità di trattamento, che incidono in modo diretto sull'assetto complessivo dell'ordinamento interno e richiedono un adeguamento normativo coerente, organico e strutturato, nel pieno rispetto dei principi costituzionali di eguaglianza formale e sostanziale e del dovere della Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

A tali obblighi si affianca l'adesione della Repubblica alle principali Convenzioni delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, tra cui, in particolare, la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), recepita nell'ordinamento sammarinese con la Legge 20 febbraio 2015 n.28, la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW), e dalle relative Raccomandazioni generali del Comitato CEDAW, che qualificano la violenza di genere e le discriminazioni strutturali come violazioni dei diritti umani, il Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR), il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ICESCR) e la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (CERD).



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

In particolare la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) all'articolo 4 impone agli Stati Parte l'obbligo di adottare tutte le misure legislative e di altra natura necessarie per dare attuazione ai diritti riconosciuti dalla Convenzione; all'articolo 5, sancisce il principio di eguaglianza e non discriminazione, imponendo una protezione giuridica effettiva contro ogni forma di discriminazione; all'articolo 13, richiede la garanzia di un accesso effettivo alla giustizia e all'articolo 33, prevede l'istituzione di meccanismi di attuazione, monitoraggio e promozione.

La Legge n.28/2015 ha dato attuazione a tali principi introducendo elementi qualificanti quali il riconoscimento dell'accomodamento ragionevole, la promozione dell'inclusione sociale e la tutela dei diritti delle persone con disabilità. Tuttavia, essa si inserisce in un contesto normativo che, allo stato, risulta ancora caratterizzato da un approccio prevalentemente settoriale alla tutela antidiscriminatoria.

Gli obblighi internazionali sopra richiamati, unitamente agli standard elaborati dal Consiglio d'Europa e alla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, presuppongono invece l'adozione di un impianto normativo antidiscriminatorio di carattere orizzontale, idoneo a garantire una tutela effettiva, uniforme e non frammentata contro ogni forma di discriminazione, sia nel settore pubblico sia in quello privato.

In tale prospettiva è allo studio del Dipartimento Affari Europei un progetto di legge quadro in materia di non discriminazione, nell'ambito del tavolo tecnico sull'adeguamento dell'ordinamento sammarinese dell'Annex 18 all'Accordo di Associazione con l'Unione Europea. Si tratta di una legge concepita quale strumento generale di recepimento e coordinamento degli obblighi internazionali assunti dalla Repubblica.

Per quanto concerne la parte dell'Istanza che richiede di prevedere una procedura giudiziaria più snella rispetto a quella ordinaria, prendendo ispirazione dalla legge italiana 67/2006, si può rilevare come nell'ottica di rafforzare l'effettività della tutela contro le discriminazioni fondate sulla disabilità nell'ordinamento sammarinese sarà possibile (ancor prima di rivolgersi all'autorità giudiziaria) rivolgersi al Commissario per i diritti umani (la cui introduzione è richiesta dagli organismi internazionali ed il progetto di legge per la sua istituzione è in fase di ultimazione) quale strumento di protezione rapida, accessibile e complementare alla tutela giurisdizionale. Tale fase non assumerebbe natura amministrativa né giurisdizionale, ma si configurerebbe come un meccanismo di garanzia pre-giudiziale, ispirato alle migliori esperienze europee in materia di equality bodies e difesa civica.

In conclusione possiamo riferire che con l'adozione della legge quadro attualmente allo studio del Dipartimento Esteri e con l'istituzione della figura del Commissario per i Diritti Umani le richieste avanzate con questa Istanza d'Arengo verranno soddisfatte.”.